

CONTRIBUTO TEORICO

Orientamento un concetto in progress

Aureliana Alberici

Il tema dell'orientamento ha assunto nel corso degli ultimi anni una centralità crescente sia nel dibattito teorico, sia nelle politiche della formazione e del lavoro.

È indubbio che il concetto e la pratica orientativa hanno subito una sostanziale evoluzione nel contemporaneo mutarsi delle condizioni economiche, sociali, produttive (postfordismo e dematerializzazione del lavoro) e dei percorsi scolastici e formativi, che hanno caratterizzato la società contemporanea come società della conoscenza e l'emergere della dimensione dell'apprendimento come aspetto costitutivo dell'intero corso della vita (lifelong).

Il processo d'orientamento, come rapporto fra la persona e la propria esperienza lavorativa, ha accompagnato la vita dell'uomo nel corso di tutta la storia. Esso, infatti, è il processo che la persona ha sempre messo in atto spontaneamente per gestire il proprio rapporto con l'esperienza formativa e lavorativa.

Gli obiettivi delle attività orientative si misurano, sempre più, con la necessità di sviluppare le capacità autonome dei soggetti ad orientarsi per rispondere più efficacemente alle esigenze d'insерimento sociale, professionale e di formazione lifelong, attraverso la valorizzazione della capacità personale d'autodeterminazione.

L'orientamento dilata il suo ambito d'azione e gli studi e le pratiche individuano la necessità di superare la concezione che ha dominato a lungo anche nella realtà professionale e scolastica italiana di strumento di selezione professionale (e sociale) e, poichè interessa tutto l'arco della vita dell'individuo, ha il compito di metterlo in interazione con una realtà sempre più dinamica e complessa ed essere per il soggetto una condizione facilitatrice delle scelte che esso deve operare. Come detto sopra, il tema e la pratica dell'orientamento interessa ormai tutto l'arco della vita dell'individuo e diviene progressivamente una modalità di relazione tra gli individui, una realtà sempre più dinamica e complessa sul piano formativo, professionale e sociale: si trasforma da tecnica selettiva in metodologia finalizzata a promuovere e a facilitare in ogni soggetto la capacità di dare un senso alle proprie esperienze e di assumersi responsabilità progettuali e di scelta tra diversi possibili o probabili futuri; specifiche azioni educative e formative divengono risorse e nuovi strumenti per l'orientamento, finalizzati alla promozione delle capacità di scelta e progettazione dei percorsi sul piano formativo e/o professionale. L'intreccio e la sovrapposizione di questi piani, nell'esperienza di ciascun individuo, rende necessaria una loro considerazione che sia orientata alla loro integrazione: il principio essenziale che caratterizza questo approccio, consiste nell'affermazione che lo sviluppo, che porta l'individuo alla maturità personale, è un processo continuo che dura tutta la vita nella prospettiva di favorire un passaggio dalla dipendenza/condizionamento/necessità alla riflessività/problematicità, autonomia/responsabilità.

Si tratta di una fondamentale rottura con le teorie e le pratiche orientative precedenti: è messa in rilievo la funzione educativa-formativa dell'orientamento come strategia per abilitare il soggetto durante tutta la vita ad operare in modo autonomo nella società, avendo la capacità di prendere decisioni, di scegliere, d'autovalutarsi e di relazionarsi con i contesti.

Sulla base di questi assunti l'orientamento si presenta sempre più come un processo che accompagna l'individuo durante il suo intero corso esistenziale, formativo e professionale, per consentirgli di fare fronte attivamente ai numerosi momenti critici, ai cambiamenti, che caratterizzano sempre più l'esperienza lavorativa e le diverse carriere della vita personale, sociale, formativa (Serreri, 2004).

La dimensione concettuale intorno alla quale si sviluppa il nuovo scenario teorico-pratico dell'orientamento può essere in ultima analisi definita usando la categoria paradigmatica di transizione, non più intesa psicologicamente come "crisi", ma come uno "spazio" esistenziale tra presente e possibili futuri.

Prendiamo ad esempio la transizione tra istruzione e lavoro: il passaggio dalla scuola al lavoro, come da lavoro a lavoro, non si compie come evento puntuale ma configura transizioni che implicano esperienze e apprendimenti (variamente combinati) formali (acquisiti in percorsi curriculare) e non formali (derivati, appunto, dalle diverse esperienze). Questo percorso assume una forte valenza esplorativa, tanto maggiore quanto è più ampio lo spettro delle opportunità e delle risorse. Gli studi più attenti alle caratteristiche specifiche degli adulti in situazione di transizione, ed in particolare dei lavoratori, sottolineano come si tratti di persone che necessitano di forme di accompagnamento e di interventi orientativi che, per impostazione e metodologie, si caratterizzano in modo nuovo rispetto ai modelli tradizionali dell'orientamento scolastico e professionale, e questo si verifica perché sono nuovi e diversi i paradigmi di riferimento, a partire da quello di 'transizione'.

Tale concetto implica una potenzialità di scelta fondata non solo sulla necessità dei contesti ma anche sulle modalità biografiche, cioè delle singole individualità, di affrontare, attraversare lo spazio tra presente e futuro: "assumere la capacità degli individui di formulare strategie non significa ipotizzare che questi si muovano in un orizzonte di informazioni perfetto, né che compiano le proprie scelte in modo lineare orientati da un meccanicistico paradigma costi/benefici. Si tratta, però, di riconoscere che i vincoli strutturali non determinano automaticamente i gradi di libertà di scelta di un soggetto, né spiegano le scelte compiute all'interno di una gamma di possibilità comunque aperta." (Franchi, 2005a, p. XXII).

L'approccio che si potrebbe definire biografico-formativo-progettuale all'orientamento trova la sua peculiarità nella dimensione processuale, non legata alle esigenze di una singola transizione. In questa prospettiva "l'orientamento formativo acquista rilievo come processo educativo di supporto alle scelte e al sostegno delle stesse in una prospettiva di lifelong learning e, pertanto, non si rivolge solo a chi è in procinto di fare le scelte iniziali di lavoro ma anche a 'riorientare' scelte già fatte" (ISFOL, 2002, p. 10). E più in generale, nella sua declinazione biografico-progettuale acquista sempre maggior rilievo il concetto di orientamento come processo finalizzato ad accompagnare e facilitare – mediante un agire formativo orientato all'empowerment e allo sviluppo delle competenze riflessive e proattive degli individui – l'attraversamento dei molteplici passaggi/transizioni che caratterizzano l'intero corso della vita nelle moderne società complesse (Alberici, 2006).

Bibliografia

- Alberici A., "L'adulto, le sue transizioni: orientamento e apprendimento lifelong" in AA.VV., Transizioni al lavoro, Franco Angeli, 2006 (in corso di stampa).
- Alberici A., "Introduzione" in Batini F. (a cura di), Manuale per orientatori, Erickson, Trento, 2005.
- Alberici, A., Serreri P., Competenze e formazione in età adulta. Il bilancio di competenze, Roma, Monolite, 2003
- Alberici, A. (a cura di), La parola al soggetto, Milano, Guerini Studio, 2001a
- Alberici, A., La dimensione lifelong learning nella teoria pedagogica in ISFOL, Dalla pratica alla teoria per la formazione: un percorso di ricerca epistemologica, Milano, Franco Angeli, 2001b
- Domenici, G., Manuale dell'orientamento e della didattica modulare, Bari, Laterza, 1998
- Franchi, M., Mobili alla metà, Roma, Donzelli Editore, 2005a

-
- Franchi, M., La scelta del destino. Apprendimenti e strategie nelle transizioni al lavoro, Proposta di discussione per un seminario interdisciplinare, Parma, Università di Parma, 2005b
- Grimaldi, A., (a cura di), L'orientamento in Europa, ISFOL, Milano, Franco Angeli, 2003
- Guichard, J., Huteau, M., Psicologia dell'orientamento professionale, Milano, Raffaello Cortina, 2003
- ISFOL, Tra orientamento e auto-orientamento, tra formazione e autoformazione, Roma, 2005
- ISFOL, L'orientamento degli adulti sul lavoro, Roma, 2002
- Serreri, P., "L'orientamento degli adulti. Spunti teorici e aspetti operativi" in Demetrio D., Alberici, A., Istituzioni di Educazione degli adulti. Vol.2, Milano, Guerini Scientifica, 2004
- Soresi, S. (a cura di) Orientamenti per l'orientamento, Firenze, ITER O.S. Giunti, 2000